

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

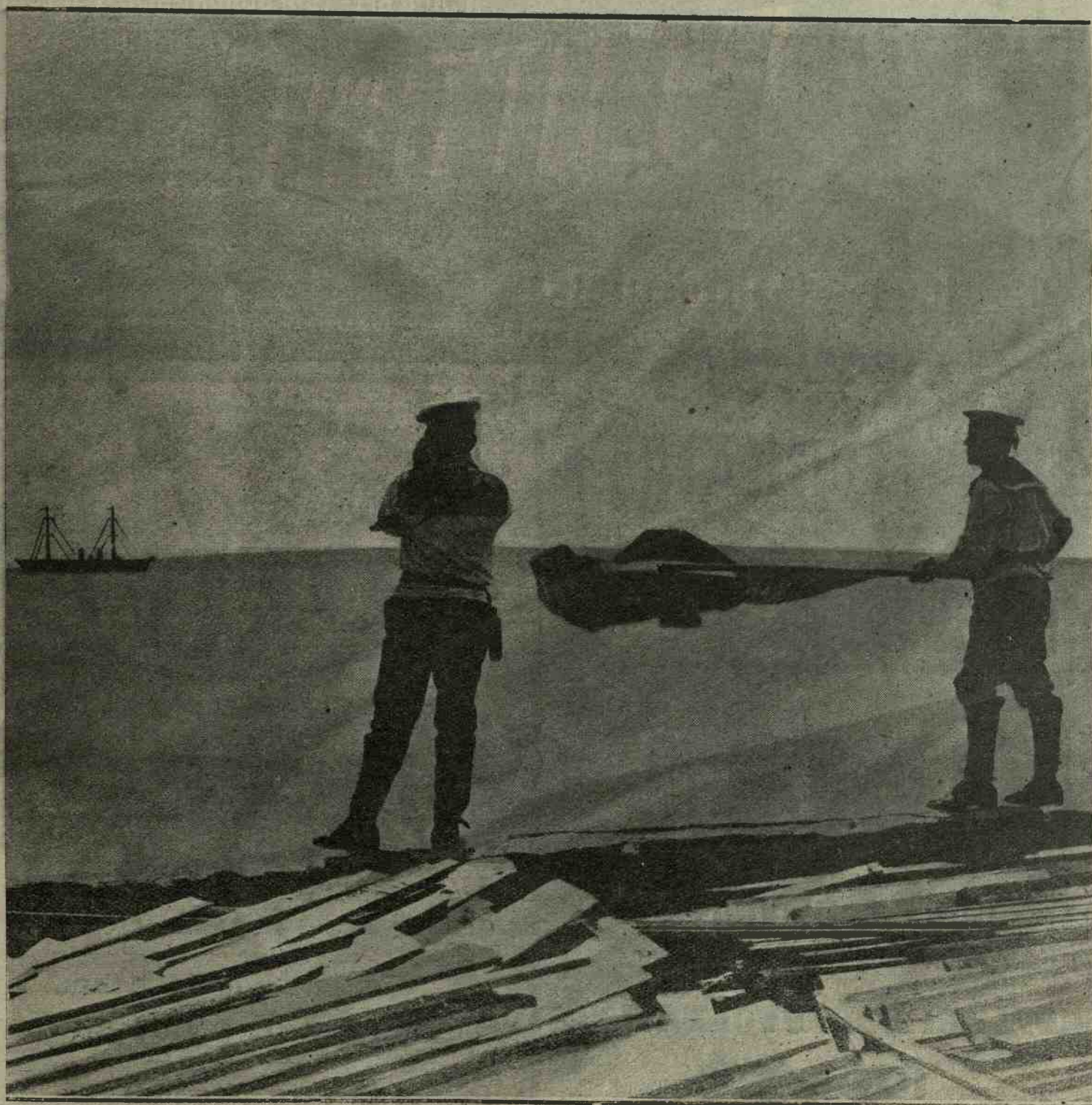
e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

LA MARINA ITALIANA



Segnalazioni dal tetto di una casa.

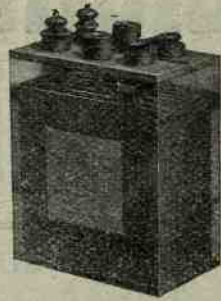
TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

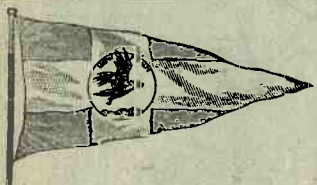
Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

BREVETTATI **RADIATORI**
NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA
TIPO DAIMLER

P. COTTINO & C.

FORNITURE PER AUTOMOBILI

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL.° 22-79 - TEL.°: COTTINRADIO



BIPLANI

"Savoia-

Farman"

OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

AEROPLANI E IDROVOLANTI

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",

BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO 3

SCAT

Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ed avvolgimento automatico brevettato
a richiesta.*

Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

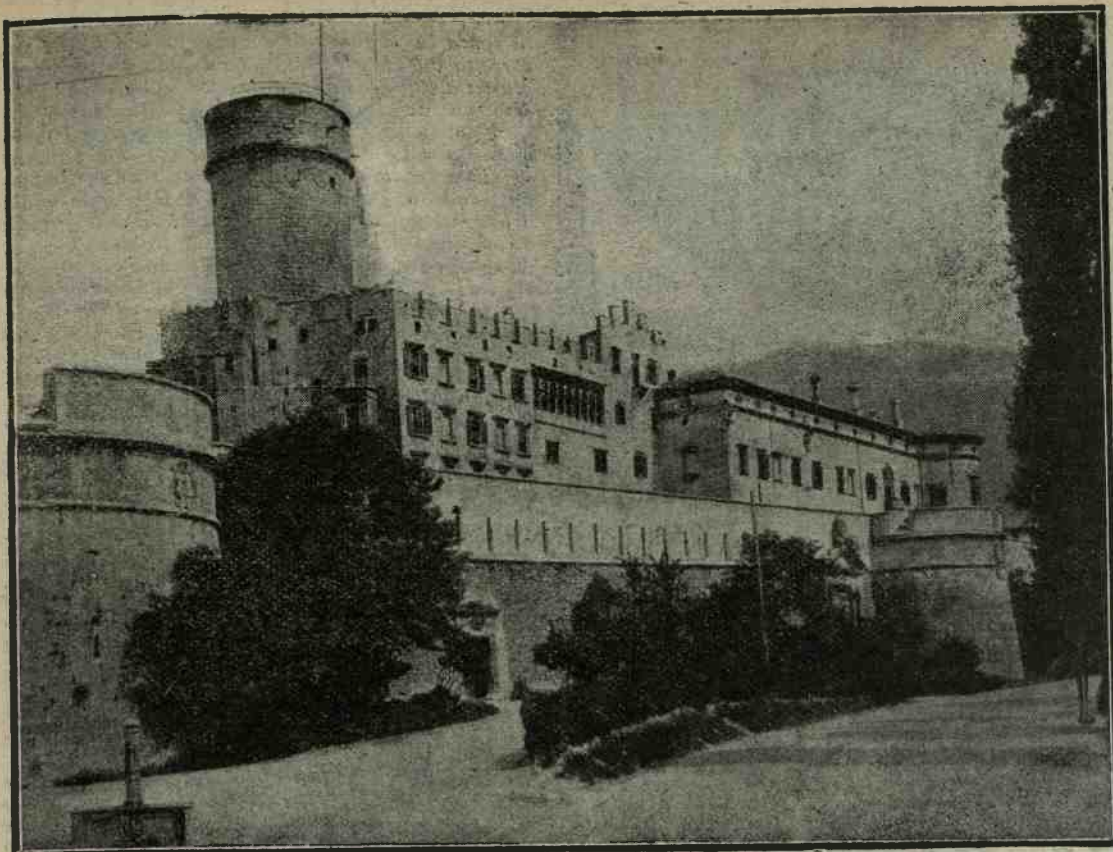
Prima di fare acquisti

visitare i nuovi tipi.

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.

Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO



Il Castello del Buon Consiglio a Trento dove venne impiccato l'on. Cesare Battisti.

Commemorando Cesare Battisti

L'iniziativa della Stampa torinese, lanciata sotto l'alto auspicio del Municipio e di pieno, solidale accordo col Circolo Trentino e coll'Associazione Trento e Trieste, è riuscita imponente e solenne per folla di intervenuti, di Autorità e di rappresentanze cospicue.

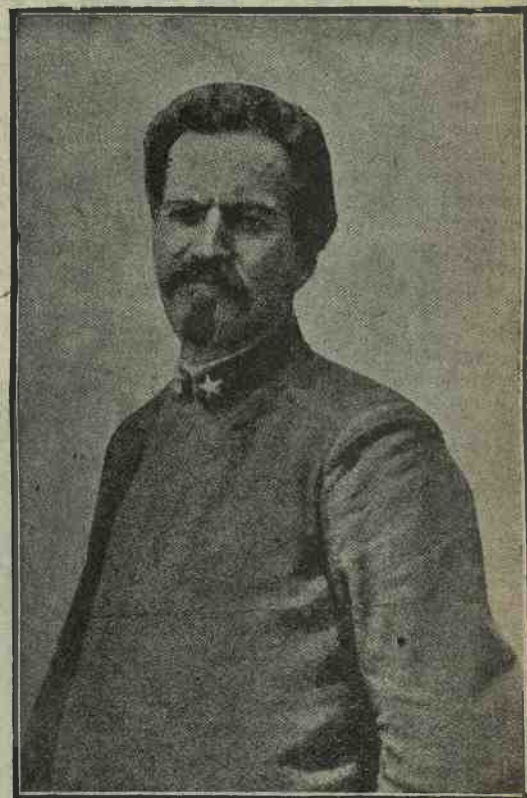
L'oratore, onor. Cappa, si domanda quale significato hanno le onoranze che l'Italia si affretta a rendere a Cesare Battisti, mentre dura ancora la guerra. « E' vero ciò che affermano taluni che noi ricordiamo il nostro martire per riaccendere gli entusiasmi della guerra, che potessero essere vinti dalla lunga prova, e per fare riavvampare il nostro odio contro l'Austria nemica? Fosse anche vero, il martire non se ne dorrebbe. Egli che volle servire la Patria che giudicò sua, l'Italia, e per cui dimostrò amore sino al patibolo e sino all'estremo strazio; egli che la volle servire abbandonando tutto, agli ed onori, soddisfazioni e vanità, e le stesse dolcezze degli affetti domestici; egli che, se non è leggenda e pare non debba essere leggenda, anche già afferrato dal laccio mortale, ha gridato un'altra volta: « Viva l'Italia! », ed abbandonato per un attimo e poi ripreso,

quasi già morto nella carne, ma ancora tutto vivo nell'animo suo d'italiano, ha gridato ancora una volta: « Viva l'Italia! », accetterebbe di servire la Patria dopo morto, accetterebbe di farla riaccendere d'odio, se di quest'odio sacro vi fosse ancora necessità tra gli italiani. Non si dorrebbe di essere servitore della Patria oltre il patibolo! Così la sua angoscia esce subito dalle cronache orrende della guerra ed entra nella storia, che riconcilia attraverso i secoli i martiri più diversi: perchè la sua è di quelle fedeltà che vincono la morte. Ma non credo che la parte migliore dell'anima nostra si elevi venerando, al sacrificio di Cesare Battisti perchè così ci è consentito di inebbriarci d'odio e di passione. Noto che a quella forza hanno reso omaggio, per la bellezza di un ideale consacrato dal dono di una vita, anche uomini che la guerra esecrano, come molti di noi, per principio, ma che al principio hanno pensato di non poter rinunciare nemmeno in quest'ora.

« No: ci deve essere un'altra forza di insegnamento, che viene dal fossato ove fu visto penzolare il corpo di Cesare Battisti. Forza di insegnamento, per cui già nel secolo scorso, la fossa di Belfiore

mutavasi in ara, prima che la patria si inchinasse!... Con questa differenza: che allora una patria Italia non esisteva. Era un nome, Italia, consegnato nelle terzine dantesche, ondeggiante tra fantasmi di gloria repubblicana ed imperiale, con Roma agitato e testimoniato e dimenticato fra tempeste di invidie civili, fra Bianchi e Neri, tra Guelfi e Ghibellini, sin dai tempi del Medioevo e nelle lotte dei Concilii e nelle eleganti atrocità delle Signorie! Italia! E vedete in un balenio di spade Pisa contro Genova, Firenze contro Pisa e Siena, e San Marco e San Giorgio... Nicolò Machiavelli la rammentava al Principe, Savonarola a Dio, il Papa alla Croce, a sè stesso e allo straniero... E i cospiratori e gli apostoli, che dal '21 al '59 seppero le varie forche, non tutte soltanto austriache, e gli esilii nella povera terra nostra (ch'era serbata in schiavitù perchè non si riconoscesse) si foggiarono tutti una patria a cui intanto davan, occorrendo, la vita. Ma quale sarebbe stata?

« Quando caddero i martiri del nostro Risorgimento, allora vi erano gli impazienti della repubblica ed i fedeli amici dei principi, gli uomini della « Speranza » del Balbo, gli uomini del « Primate » di Gioberti, gli uomini della « Giovane Italia » di Giuseppe Mazzini, gli uomini dell'« Italia e Vittorio Emanuele », gli uomini dell'« Italia, sempre Italia, soprattutto Italia » di Giuseppe Garibaldi. L'Italia prima del '59 rappresentava un sogno, una nostalgia, era chiusa mentalmente in qualche terzina dantesca, era gloria dei suoi vati, gloria nei suoi artigiani, era bellezza nel suo prestigio; era, negli errori stessi del suo passato e e nella terribile aspettazione della sua storia, una grandezza che ciascuno poteva plasmare a sè stesso, come il suo cuore, il suo genio gli dettava. Intanto occorreva fare l'Italia con principi, senza



Cesare Battisti soldato.



In Turchia. — Giov'netti turchi arruolati in mancanza di soldati.

principi, contro ogni principe poi si sarebbe deciso, ma ciascuno recitava questo suo vangelo di Italianità così come lo dettava l'animo suo. E l'Italia era infinita come il poema della Divina Commedia, era bella come il suo mare, era soave e terribile, non era ancora contaminata da nessuna possibilità reale, da nessuna necessità reale. Era facile e santo l'amarla. Ciascuno combatteva, scriveva, cospirava: Tazzoli, prete santo di Cristo, vicino al Montanari socraticamente austero; Scarsellini impaziente di repubblica e Pier Fortunato Calvi, ufficiale impeccabile fino all'ultimo. Vivevano nell'atmosfera del sogno e il sogno consentiva la più amara libertà allo spirito a ciascuno e a tutti. Senonchè l'amarla dopo è stato ancora più alto e più difficile e più nobile l'amarla nelle dure prove, l'amarla nelle contraddizioni del suo temperamento, per cui la Patria non è soltanto madre quando ci sorride ma anche quando ci offende, non soltanto quando ci redime, ma anche quando sembra dimenticarsi: « è la madre sempre! »

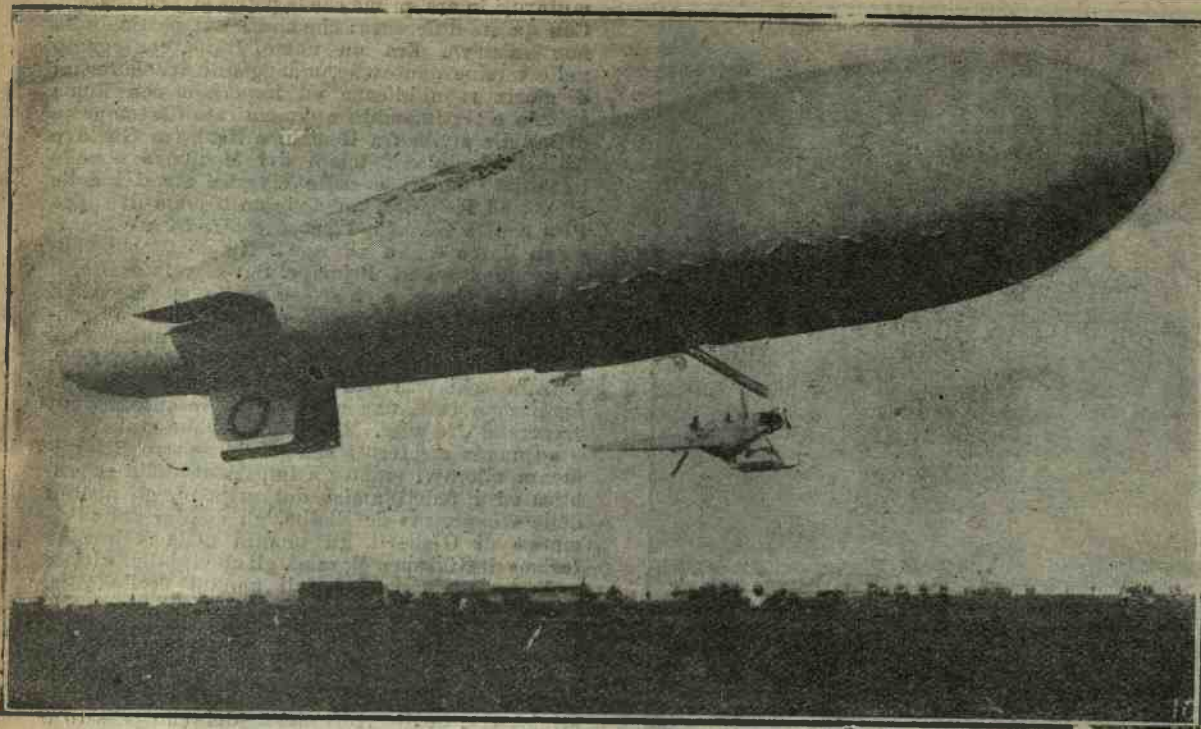
SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



Un dirigibile inglese in ricognizione a... — Notare la navicella dei piloti simile nella forma ad un aeroplano e come esso munita del carrello per l'atterramento. (Fot. Argus - lastre Tensi)

Il cerchio si stringe

Le vittorie, che senza lo strepito teutonico gli alleati vanno conseguendo dopo la febbrile preparazione, cominciano ad impensierire questa volta — e pare molto sul serio — i grandi uomini delle potenze centrali. E si corre a destra ed a sinistra per rincorare i popoli, per incoraggiarli alla resistenza che pare vada indebolendosi, per fare ancora vedere le cose da un punto di vista ottimistico che i popoli cominciano a non più avere per certi evidentissimi segni di troppo radicali cambiamenti nell'andamento di esse.

Noi non abbiamo mai voluto credere alle esagerate storie di debolezze e di affamamenti, quando delle une e degli altri non era proprio il caso di parlare, ma ora che effettivamente comincia a dare buoni risultati l'alleanza — alla quale l'Italia partecipa con tanto valore — e si osservano i benefici effetti di quel principio strategico della fronte unica, ora non è più il caso di avere dei minimi dubbi sull'avvenire, e possiamo con vera coscienza delle cose nostre attendere fiduciosi il compimento del piano, il raggiungimento della vittoria.

La Russia — quel tale rullo compressore che fu tanto preso in ridicolo dai grandi conquistatori del mondo — ci dà ogni giorno più splendide prove di quanto può essere utile una buona preparazione quando essa è fatta con un ideale, con un principio, con uno scopo santo e sublime. Noi assistiamo ad un vero risveglio della grande nazione russa, ed essa ha in questa guerra scritta la più bella, la più importante pagina della sua storia: vinta una volta, ma mai doma, essa si è levata giganteggiante, ha raccolto le sue migliori energie, ha chiamato i suoi migliori figli ed ora si batte con un valore che non può se non farle ottenere i più grandi trionfi, le più clamorose vittorie.

La sua marcia — che è una vera e propria marcia trionfale — è un esempio grandioso di quello che può ottenersi da un esercito veramente guerriero, e che ha in sé tutta la forza, tutta la potenza necessaria per vincere.

E vincerà sempre, fino alla fine, come ha cominciato.

L'Inghilterra — questa nazione che non aveva soldati, ma solo possedeva e possiede la padronanza dei mari con la sua invincibile armata — ha messo in campo il suo esercito di prodi, e l'offensiva da essa iniziata sulla fronte francese sta dimostrando come si possa, quando si voglia veramente e fortemente, sfatare la leggenda di popoli guerrieri — come chiamavano o si facevano chiamare gli austro-tedeschi — mentre ogni popolo ha

la forza in sé stesso di diventar tale pur che sia sorretto da un principio grande, da un ideale di giustizia e di civiltà. E l'esercito inglese, che anche esso ha una preparazione accurata, come, ad esempio, nella grandiosità delle artiglierie e nella quantità delle munizioni (gli stessi tecnici tedeschi ne riconoscono ora la superiorità), sarà per la sua parte quello che insegnerà alla Germania quale debba essere il rispetto verso i popoli liberi e grandi, e come non debba essere possibile, nei nostri tempi, di spadroneggiare, impirare, di imporre la propria organizzazione a popoli più antichi nella civiltà e di essa maestri. Ed è con l'Inghilterra che ora la Germania grida più fortemente, perchè sin dal principio di questa infame guerra non sappiamo quali strani spiriti di Averno potettero farle pensare che la grande nazione liberale non avrebbe mai preso l'arme per la difesa del Belgio, della Francia, delle nazionalità che anelavano alla libertà. Giorni addietro il Kaiser, parlando ai suoi soldati sulla fronte della Somme, così formulò il suo proposito contro la Gran Bretagna:

« Compagni, il vostro privilegio speciale è di battervi contro gli inglesi, vale a dire contro la nazione che ha giurato di distruggere la Germania. Durante gli anni che precedettero la guerra, gli inglesi hanno creato una coalizione di nazioni che a un segno dato si precipitarono su di noi, sul popolo più tranquillo, sul popolo che più d'ogni altro desidera la pace nel mondo.

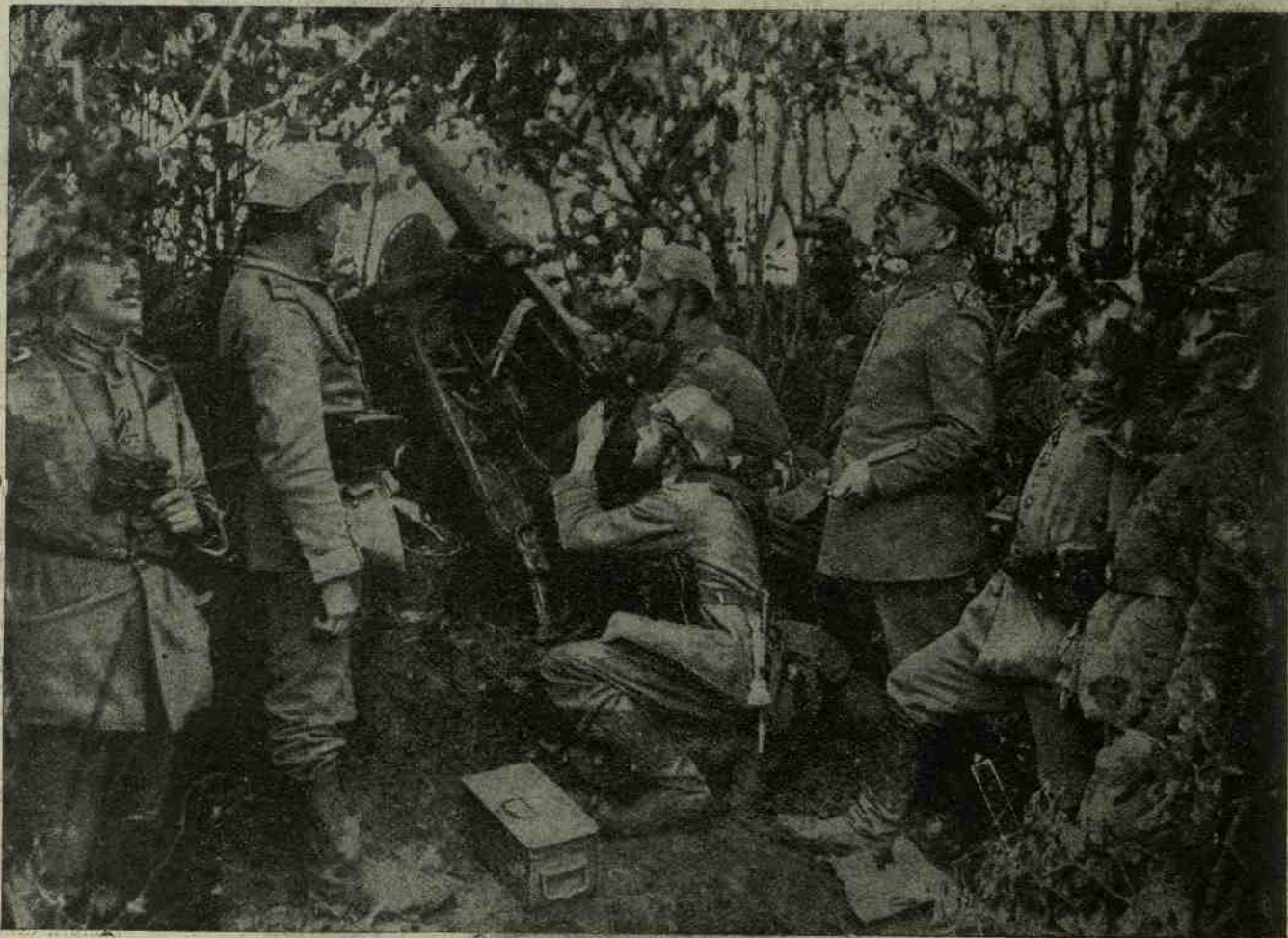
« Gli inglesi, mentre ci persuadevano a credere nella loro amicizia, complottavano la nostra distruzione.

« La diplomazia britannica ha fatto nascere la guerra, ed ora l'offensiva britannica ha per iscopo di portare la guerra sul suolo tedesco, nelle nostre città, nei nostri villaggi, e di mettere in pericolo le nostre donne e i nostri fanciulli senza difesa. Il vostro dovere è dunque di spezzare l'offensiva inglese, di provare una volta di più che la Germania è invincibile, e di ridurre alla disperazione dei nemici senza pietà, ond'essi sollecitino la pace in condizioni onorevoli e vantaggiose per la Germania ».

Bisogna proprio pensare che anche le menti elette hanno lo spirito spaventato dalla paura di una sconfitta disastrosa per parlare come ha parlato il grande messaggero del buono e vecchio Dio!

E contro tali insinuazioni, e contro tali menzognere affermazioni sta tutta una storia di fatti che ormai anche essi, i tedeschi, conoscono.

Con l'Inghilterra, a fianco di essa, anche mate-



Nelle trincee tedesche dinanzi a Verdun. Un aeroplano è alle viste: le speciali mitraglie sono rapidamente volte alle nuvole per allontanare o abattere il nemico.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Ore di Acciaio
Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



L'ultimo ritratto del Generale Perri Giraldi.
(Fot. Luca-Comerio).

nostri a qualunque ragione appartengono in una guerra ostacolata in tutti i modi, in una difensiva ed offensiva per la quale occorre una lotta continua da veri titani, come poeticamente si è espresso lo scrittore Adam in mirabili articoli scritti dopo aver visitata la nostra fronte.

Non dobbiamo aggiungere nulla di nostro; ormai il mondo intero ha elevato un inno di trionfo al nostro riguardo, ed il popolo d'Italia può andar superbo dei suoi figli e giustamente sentirsi compreso di santo orgoglio.

Con tali eserciti — agguerriti moralmente e materialmente — con tali popoli che attendono la vittoria per la giustizia e per la libertà, le potenze centrali hanno ora più che giusta ragione per sentirsi stringere attorno quel cerchio che li soffocherà, che li abatterà, che li obbligherà a riconoscere da quale parte sia il giusto.

Ohè se essi non vorranno a ciò pervenire s'accomodino pure; la guerra non fu fatta certamente per esercizio di tattica militare, ma perchè i popoli potessero con tranquilla coscienza dei proprii diritti e dei proprii doveri svolgere la loro opera di civiltà e di progresso senza preoccupazioni di mire imperialistiche e dominatrici non consono ai nostri tempi.

Ed è su questa base che la pace, quella pace che le potenze centrali vorrebbero ora concludere come un armistizio più o meno lungo, dovrà esser stabilita, anzi dettata da noi.

La Stampa Sportiva.

Parlando di guerra

La va mal...

Scrivono i *Temps* che le diverse associazioni dei funzionari ungheresi hanno indirizzato al Governo una petizione per chiedere che, dato il rincaro crescente della vita, i loro stipendi siano aumentati dal 25 al 50 per cento. Alcune frasi del loro memoriale sono un chiaro indice della grande miseria in cui versano i funzionari ungheresi: « L'energia dei funzionari sarà completamente fiaccata se non si provvede a render meno debole e insufficiente il loro nutrimento. I nostri abiti cadono in brandelli e non abbiamo più scarpe. I nostri bimbi non cessano di gridare che hanno fame ».

Per appoggiare queste richieste, i funzionari danno delle statistiche dei prezzi del 1914 comparati a quelli del 1916. La carne di bue è salita da 1 corona e 43 a 12 corone; la carne di vitello da 1 corona e 66 a 11 corone e 60; la carne di montone da 1 corona e 06 a 7 corone; e la carne di maiale da 1 corona e 48 a 11 corone.

L'umanesimo tedesco.

Ricordate la *Oapanna* detto *Zio Tom*? Le lacrime che ci ha fatto versare quando ci parlava delle famiglie di schiavi i di cui membri venivano venduti separatamente?

Eccoci ritornati a quei tempi. Leggonsi come notizie ufficiali che nei dipartimenti francesi invasi i tedeschi separano i bambini dalle loro madri, trasportandoli in massa in altre regioni. Il Governo francese ha più volte protestato contro questi barbari procedimenti, e Briand scrive ora ai deputati di quei dipartimenti che una nuova e più energica protesta sarà mandata a tutte le Nazioni neutre. Si annunzia intanto che una parte degli abitanti di Lilla, di Roubaix e di Tourcoing, forzati dai tedeschi ad attendere ai lavori dei campi, sono ritornati nelle loro case; si tratta però di un ventesimo appena dei disgraziati che

furono strappati dai loro paesi. — E andiamo avanti con la civiltà tedesca!

Il paese del desiderio...

« Los von Italien! » fu il grido lanciato tempo addietro in Germania.

Il motto è ripreso ora, ma in forma interrogativa, in un opuscolo del prof. Geiger, dell'Università di Berlino.

Dal sunto che ne dà la *Zürcher Post*, Geiger, grande patriota tedesco, è addolorato e indignato. Il contegno dell'Italia gli ispira disprezzo, ma non vuole che in avvenire i rapporti spirituali fra i due paesi rimangano rotti.

Il professore che è autore di una biografia del Petrarca e di una storia della Rinascenza, ricorda i preziosi doni dell'Italia al mondo, l'azione dell'Italia su Goethe e i goethiani, per i quali il viaggio in Italia fu la preparazione a un più alto grado di umanità. E opponendosi a quelli che vogliono boicottare l'Italia, conclude: « Per noi l'Italia rimane il paese del desiderio e della salvezza ».

Dalla bicicletta... alle uova.

L'uso della bicicletta in Germania viene regolato da una ordinanza in rapporto all'ordine di sequestro dei pneumatici.

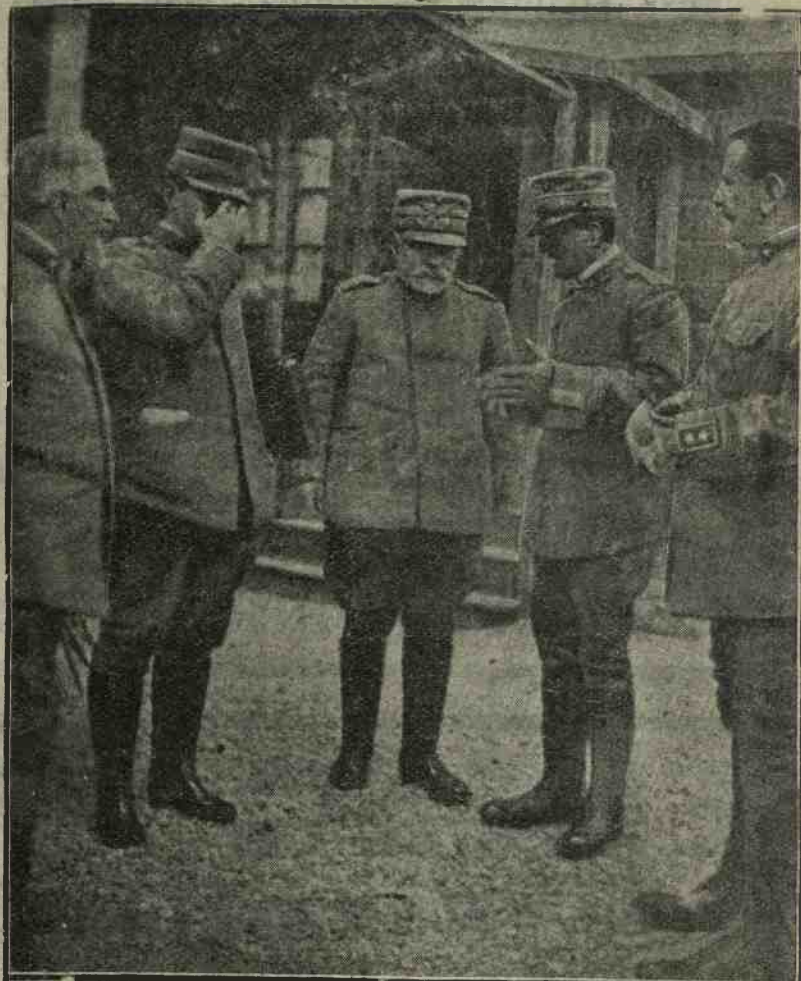
Il permesso di uso è concesso a scolari e a operai la cui strada per recarsi alla scuola o alla officina sia più di tre km., ai medici veterinari e levatrici per l'esercizio della loro professione, a impiegati e a militari pure in esercizio professionale e infine a persone che sono costrette a ricorrere alla bicicletta dal loro stato corporale.

Tessere per il burro ed il grasso, uniformi per tutto l'Impero germanico, saranno introdotte col prossimo settembre, secondo un annuncio che ne dà la *Kölnische Zeitung*.

Le tessere daranno ad ogni persona il diritto a 90 grammi di burro, margarina o grasso di carne per settimana.

E' da prevedersi pure, sempre secondo la *Kölnische Zeitung*, l'introduzione di tessere per le uova in tutto l'Impero.

Queste tessere daranno diritto a due uova per persona ogni settimana. Parimenti è da prevedersi prossimo un considerevole aumento nel prezzo delle patate.



I Generali del genio che tanto si sono distinti in tutte le operazioni dallo Stalvio all'Isonzo. — Nel centro: il Generale Bonazzi, direttore generale del genio; vicino: il Generale Maglietta.

rialmente parlando, si batte l'eroica e vecchia Francia.

La sua lunga e veramente grandiosa resistenza a Verdun, e l'attuale magnifica offensiva, stanno lì a dirci di che cosa sia capace un popolo dall'antico e indiscusso valore quando si vede minacciato nella libertà, quando deve difendere la propria terra dal più infame tentativo di oppressione. Il popolo di Francia ha ritrovato il suo braccio forte come la sua volontà, e saprà vincere come ha saputo sinora lottare.

E l'Italia! Non abbiamo che da sfogliare qualunque giornale estero per leggerci dentro quale pregio abbia la nostra fatica, quale grandezza stiano fabbricando alla nostra patria i soldati

HOBSON

La migliore CANDELA del Mondo!

In vendita presso tutte le buone Ditte.

Unico concessionario: G. COBBETTA

MILANO - Via Durini, 24.

LA PIÙ BELLA E CONVENIENTE VETTURETTA

SAXON

Motore 4 cilindri Monoblocco 10-15 HP (65x105). Magneto Bosch. Radiatore a nido d'api. Frizione a dischi a secco. Cambio di Velocità per balladeur. Sospensione a cantilever. Ponte posteriore oscillante. Ruote metalliche. Tassa annua L. 90. Prezzo della Vetturessa a 2 posti completa F.rs 3950. A richiesta si fornisce l'avviamento elettrico ed il 3° posto posteriore.

Tipo 6 cilindri. TORPEDO 20/30 HP. Avviamento elettrico. Completa F.rs 6750.

P. PORRO Concessionario esclusivo per l'Italia.
GENOVA - GARAGE: Piazza Cipro, 21 - Telef. 3747.

F.rs 3950

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

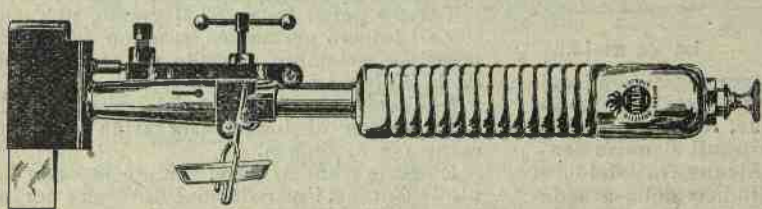
Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

SALDATORE A BENZINA

" ITALIA "

d fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

DCO FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

GIACOMO MORGANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.



ELISEO TREVISAN & C.

FORNITURE AERONAUTICHE

Via Omenoni, 2 - MILANO - Telefono N. 39-84

Specializzati per la costruzione di parti staccate in ferro, acciaio e tubo, per AEROPLANI, IDROVOLANTI e DIRIGIBILI

I nostri pezzi sono lavorati accuratamente e sono intercambiabili. Data la lunga esperienza del nostro tecnico, siamo in grado di adottare criteri speciali per il trattamento del materiale, evitando — come si riscontrava nel passato — la cristallizzazione dei pezzi e le facili rotture.

LA VOCE

Corsa Milano-S. Pellegrino

1. Vay Angelo, dell'«Unione Cielo Motociclistica», alle ore 10.24'12", impiegando a compiere il percorso di km. 110, ore 3.39'12", ad una media oraria km. 30.137.
2. Tonani Alessandro, dello «Sport Club Genova», a mezza macchina;
3. Ferrario Roggero, «Unione Cielo Motociclistica», a due macchine;
4. Pavoni Antonio, «Pro Gorla Sportiva», ad una ruota; 5. Magnani Primo, «Unione Cielo Motociclistica», ad una macchina; 6. Medolago Giuseppe, «Ginnastica e Scherma», Bergamo, ad una macchina; 7. Roveda Arrigo, «Sport Club Milano», ad una macchina; 8. Benaglia Telesforo, Cerutti Francesco, Cominetti Alfredo, Cominetti Guido, Guida Pietro, Locatelli Mario, Mafetti Federico, Montanari Arturo, Mosca Maria, Pirovano Giuseppe, Tonani Guido, Ventarelli Giuseppe, alle ore 10.24'15", tutti in gruppo serrato dopo i primi 7 e da classificarsi con 8 punti in ordine alfabetico; 20. Cattaneo Achille, alle ore 10.26'; 21. Locatelli Pierino, alle ore 10.26' 2/5; 22. Necchi Angelo, alle ore 10.27'30"; 23. Bagini Attilio, alle ore 10.28'; 24. Vanini Tullio, alle ore 10.29' 1/5; 25. Pozzi Carlo, alle ore 10.29' 2/5; 26. Beolchi Virgilio, alle ore 10.29' 3/5; 27. Galli Giuseppe, alle ore 10.30' 1/5; 28. Bestetti Pietro, 29. Bottazzi Giuseppe, 30. Tresoldi Guido, 31. Schierano Domenico, alle ore 10.31'; 32. Cermesoni Vittorio, alle ore 10.33'; 33. Restelli Alvise, 34. Ticozzi Franco, 35. Melegari Carlo, 36. Milani Luigi, 37. Fumagalli Ambrogio, 38. Tragella Giovanni, 39. Roda Natale, alle ore 10.42'; 40. Termignoni Giovanni, alle ore 10.43'; 41. Ambrosini Egidio, 42. Strada Anselmo, 43. Franzini Luciano, 44. Orlando Benvenuto, alle ore 10.44' 1/5; 45. Ozeni Giuseppe, 46. Zanoli Ettore, alle ore 10.47'; 47. Gennaro Mario, alle 10.53'; 48. Borrini Cesare, 49. Protti Antonio, alle ore 10.58'; 50. Aristi Luigi, 51. Origgi Attilio, alle ore 11; 52. Pittori Carlo, 53. Gnechi Rinaldo, alle ore 11.4'; 54. Marel Umberto, 55. Malnati Carletto, alle ore 11.8'; 56. Ceresa Battista, alle ore 11.13'30"; 57. Marzani Giuseppe, alle ore 11.16'; 58. Ghezzi Filippo, alle ore 11.19'; 59. Fieschi Virginio, alle



Way, il vincitore della corsa ciclistica Milano-S. Pellegrino. (Fot. Strazza - lastre Cappelli)

DELLO SPORT

ore 11.21'; 60. Gotta Carlo, alle ore 11.21'30; 61. De Carli Cesare, alle ore 11.24'.
Il tempo massimo viene chiuso alle 11.24'12".
La partenza venne data alle 6.45'.

Come si diventa ridicoli?

Se un giorno — e ce lo auguriamo molto prossimo — la Germania (con i soci) sarà messa a posto dalle armi nostre, i professori tedeschi, che stanno spaventando il mondo con le loro chiacchiere espansionistiche, potranno più proficuamente, e con massimo diletto del mondo, che avrà bisogno di farsi un po' di buon sangue, lavorare attorno ad un trattato filosofico sul « come si può diventare ridicoli... ».

E non avranno da faticare molto per dettarne le norme sicure; basterà loro che esaminino i fasti di questa guerra; che leggano i proclami dei loro generalissimi, i telegrammi e le prediche del loro Kaiser; che riflettano sulle statue e sui chiodi dei loro marescialli o che facciano dei paragoni tra i loro bollettini di guerra e quelli delle nazioni avverse... (vedi battaglia di Jutland).

A tutto questo materiale... per il buon umore dei posteri si aggiunge oggi la storia del vascello sottomarino *Deutschland* e del suo collega *Bremen*.

La cosa ha avuto il suo can-can operettistico quando giorni addietro un banchetto dato agli eroici marinai del sullodato battello è stato seguito dall'immane predica di uno dei tanti pastori, che viceversa sono pecore..., del Kaiser.

Il bravo missionario tedesco paragonò nella sua esaltazione teutonica i marinai tedeschi ai primi cristiani che in Roma pagana tennero alta la fiaccola della fede e così concluse:

« Essi si nascosero nelle catacombe, voi vi celate nelle viscere del mare; ma siete come loro ispirati dall'amore per l'umanità ».

Quale fremito han dovuto destare queste parole tra gli innumeri morti del *Lusitania* e compagnia!...

Erpl.

PRIMARIA SARTORIA

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 (piazza della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55



È uscito il CATALOGO

(PRIMAVERA-ESTATE)

che si spedisce GRATIS a richiesta.

DIVISE D'OGNI GENERE

Abiti Sport - Abiti eleganti

Specialità Costumini per Ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I. ed altri tipi.

**O. FUSA & C.****AVIAZIONE - AERONAUTICA**

Costruzione e Forniture complete
Pezzi staccati in legno e metallo
Tenditori - Mozzi per Eliche
Ruote speciali in lamiera - Serbatoi

TORINO - Via Cernaia, 15.**SOCIETÀ ITALIANA SOLLER****GIORGIO MANGIAPAN e C.**

— MILANO —

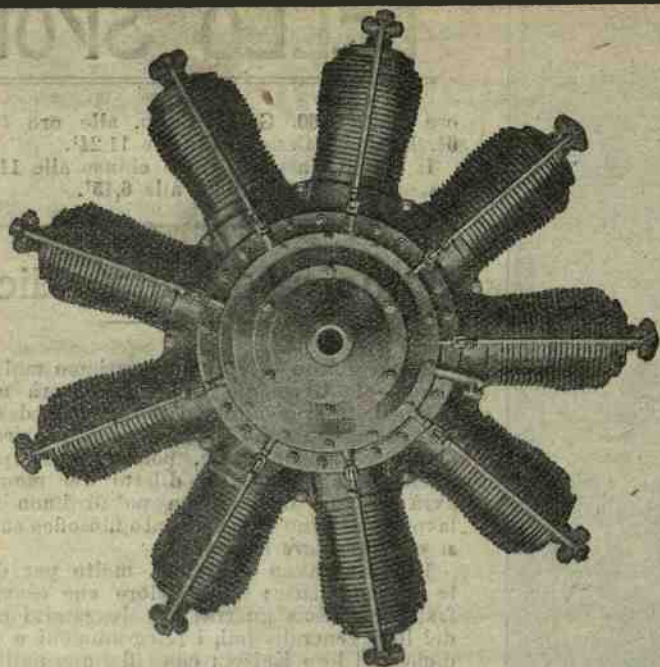
Via Principe Umberto, 17 - Via Schiapparelli 8.

Autocarri per trasporto di peso utile
fino a 200 quintali.

Autotrattori per traino utile
fino a 300 quintali.

Gli AUTOCARRI SOLLER vengono utilizzati
alla fronte per il trasporto di grosse artiglierie.





I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:
 Aviatore Clemente Maggiore con passeggero a metri 3790
 Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285
 furono compiuti con Motore Gnome di 100 HP

5000 motori Gnome

assicurano alle armate aeree d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.
 I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunkerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori Gnome e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

Società Italiana Motori Gnome e Rhone
 Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.

G. VIGO & C.^{ia}

TORINO - Via Roma, 31 - Entrata Via Cavour

Filliale in GENOVA - Via XX Settembre, 5.



ARTICOLI

per

TUTTI GLI SPORTS



ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO

per

MILITARI

GIOVANI

ESPLORATORI

ITALIANI

e per

ALPINISTI

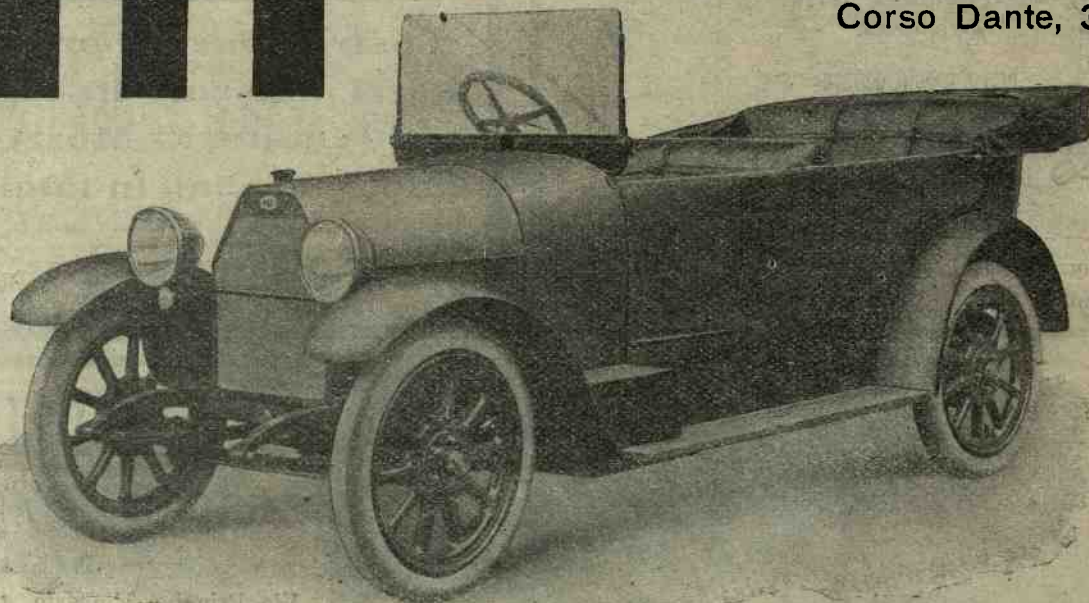


FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 29.750.000

Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

MILANO

Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45 - 12-700

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

GENOVA

Corse Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05

LIVORNO

Piazza Orlando - Telef. 41 6

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-85

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.